

Interrogazione n. 749

presentata in data 10 gennaio 2019

a iniziativa dei Consiglieri Maggi, Giorgini

“ERAP – Responsabile della Prevenzione e della corruzione criticità”

a risposta orale

Premesso che:

- La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha dettato una disciplina per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ed in particolare all'articolo 1, comma 7 ha previsto la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica con circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 ha chiarito, a tale riguardo, che "...la scelta, prioritariamente, deve ricadere su un dirigente appartenente al ruolo, che sia titolare di ufficio di livello dirigenziale generale..."
- Le prescrizioni di cui ai commi da 1 a 57 della suddetta legge si rivolgono a tutte le Amministrazioni pubbliche previste dall'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, in quanto come chiarito espressamente dal comma 59 "le disposizioni di prevenzione della corruzione sono attuazione diretta del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione;
- Ai sensi della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36 l'ERAP Marche è ente pubblico non economico dipendente dalla Regione ed in base all'articolo 3 la Regione esercita, tra l'altro, le funzioni in materia di edilizia residenziale pubblica;

Rilevato che:

- Con decreto del Direttore ERAP Marche del 28 febbraio 2018, n. 75 è stato individuato, in sostituzione del dipendente ivi preposto cessato per quiescenza, il nuovo Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Detto Responsabile è, altresì, dirigente del Servizio Lavori, giusto decreto di conferimento n. 15/RPAN del 29 gennaio 2016;

Preso atto che:

- Che tale dirigente regionale, da luglio 2018 come appreso dalla stampa quotidiana, è indagato per abuso d'ufficio sugli appalti SAE (Soluzioni Abitative di Emergenza) e nonostante ciò continua ad essere Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Considerato che:

- L'Anac ha già evidenziato con esplicite risposte a quanto richiesto, come chiarimento, dagli Enti pubblici secondo cui "l'Amministrazione dovrebbe evitare di designare quale responsabile della prevenzione della corruzione, un dirigente nei confronti del quale sono pendenti procedimenti giudiziari sia per ragioni di opportunità e convenienza sia sulla base delle indicazioni contenute nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, laddove si evidenzia l'esigenza che il dirigente da designare abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo";

- Sempre l'Anac ha evidenziato l'opportunità che la nomina di tale figura dirigenziale sia un soggetto responsabile di area organizzativa non corrispondente a settori tradizionalmente esposti al rischio corruzione (es. ufficio contratti e gestione del patrimonio) o all'ufficio di disciplina;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta per sapere se:

- Ritenga opportuno che l'Erap abbia nominato Responsabile della prevenzione della corruzione un dirigente che opera quotidianamente in "settori tradizionalmente esposti al rischio corruzione";

- Se ritenga, alla luce di quanto sopra indicato, dare opportune indicazioni affinché si provveda a individuare come responsabile della prevenzione della corruzione un dirigente dal comportamento irreprensibile ma soprattutto la cui figura non sia appannata da "procedimenti giudiziari pendenti".